

Premio “Elio Vittorini”, i 32 autori finalisti

Sono trentadue gli autori di venti diverse case editrici che si contenderanno la vittoria al XXIII Premio Letterario Nazionale Elio Vittorini. L'annuncio è stato dato a Torino al Salone Internazionale del Libro, nello stand della Regione Siciliana, dal presidente dell'Associazione Culturale Vittorini Quasimodo Enzo Papa e dal segretario generale del Premio Aldo Mantineo.

Il Premio è promosso dall'Associazione Culturale Vittorini – Quasimodo e dall'Assessorato alla Cultura della Città di Siracusa in collaborazione con la Fondazione INDA e con il patrocinio della Regione Siciliana – Assessorato dei Beni Culturali e dell'Identità Siciliana.

Durante l'incontro al Salone di Torino, nello spazio della Regione Siciliana (allestimento curato dalla Biblioteca centrale “Alberto Bombace”) Donna Sicilia – denominazione scelta come omaggio alle scrittrici siciliane, di nascita o di adozione, e al contributo che, negli ultimi due secoli, hanno dato alla letteratura e alla cultura in generale – sono stati prima ripercorsi i passi del Premio Vittorini, dalla nascita avvenuta nel 1996 e dalla successiva “ripartenza” nel 2020 e quindi illustrato il regolamento della manifestazione che quest'anno si svolgerà dal 4 al 7 settembre. “Questo Premio, che vede la luce grazie al convinto sostegno dell'Assessorato alla cultura della Città di Siracusa – hanno detto il presidente dell'Associazione Enzo Papa e il segretario generale del Premio Aldo Mantineo – oggi più che mai si trova a casa in questo spazio Donna Sicilia: dal momento del riavvio nelle ultime quattro stagioni, infatti, il Vittorini ha sempre fatto registrare successi di autrici”. L'assessore alla cultura della Città di Siracusa Fabio Granata, attraverso un suo breve messaggio ha voluto sottolineare la sinergia tra Amministrazione e Associazione e il lavoro svolto con

passione, impegno e rigore per far sì che il Premio Letterario Nazionale Elio Vittorini diventi sempre di più uno dei principali appuntamenti del panorama nazionale delle manifestazioni culturali legate al libro.

Il Premio Nazionale Letterario Elio Vittorini è destinato ad un'opera di narrativa pubblicata dal mese di aprile 2023 al mese di marzo 2024. La commissione giudicatrice, presieduta dal professore Antonio Di Grado, selezionerà entro il prossimo mese di giugno, fra tutte le trentadue opere ammesse, i tre libri finalisti tra i quali, a ridosso della cerimonia finale del Premio che si svolgerà a Siracusa sabato 7 settembre 2024, verrà individuata quella vincitrice. Ai voti di ciascun componente della Commissione si aggiungerà quello espresso, in maniera cumulativa, dal comitato di lettori forti formato da lettori segnalati dalle biblioteche pubbliche di Siracusa, dalle librerie della città e dalla Società Dante Alighieri.

Nel corso dell'incontro al Salone del Libro di Torino non è mancato un doveroso omaggio ad Arnaldo Lombardi, appassionato editore siracusano di adozione, che ventotto anni fa fece scoccare la scintilla che accese il Premio Vittorini. E proprio nel nome di Arnaldo Lombardi nella stessa cerimonia di consegna del Premio Vittorini verrà attribuito anche quest'anno – sarà la V edizione – un riconoscimento a una casa editrice indipendente.

Ripristinata la ringhiera di Levante, “volata” in mare dopo un incidente 5 mesi fa

Finalmente ripristinato il tratto di ringhiera in ferro mancante sul lungomare di Ortigia, a due passi da Calarossa.

Nel pomeriggio di sabato sono state completate le operazioni, attese da mesi. Da quando, era dicembre, nottetempo un SUV ha rischiato di precipitare in mare. Un incidente autonomo, con l'auto finita quasi sospesa in bilico sul marciapiede che poggia sul muraglione di Levante. Nell'impatto, un tratto della ringhiera che protegge i marciapiedi a sbalzo è finito sulla scogliera sottostante.

Le diverse settimane trascorse in attesa dell'intervento di riparazione avevano trasformato la vicenda in una sorta di caso "social" tra foto, ironie e svariati solleciti da parte dei consiglieri comunali e del delegato Ortigia (Raffaele Grienti).



la foto relativa all'incidente in seguito al quale volò in mare un tratto della ringhiera che protegge il lungomare di Levante

Consiglio comunale, la prima seduta ha trattato tutti i

punti all'ordine del giorno

Il Consiglio comunale ha esitato tutti i punti posti all'ordine del giorno della seduta odierna.

Il primo, un ordine del giorno firmatari i consiglieri Paolo Romano, Paolo Cavallaro e Ferdinando Messina per il gruppo di Forza Italia, impegna l'Amministrazione alla revisione delle tariffe del canone di occupazione del suolo pubblico; e alla implementazione di un sistema di zone fiscali basate sull'importanza commerciale del territorio, per applicare tariffe proporzionalmente più alte nelle zone più centrali e frequentate.

Il Consiglio ha poi votato la mozione a firma dei consiglieri Damiano De Simone, Cosimo Burti, Leandro Marino, Luigi Gennaro e Ferdinando Messina, che impegna l'Amministrazione a individuare, all'interno del patrimonio comunale, locali idonei ad ospitare la sede dell'Avis di Siracusa.

L'ultimo ordine del giorno, a firma dei consiglieri Paolo Cavallaro e Paolo Romano, finalizzato all'acquisizione al patrimonio immobiliare comunale della via Corfù in quanto funzionale alla mobilità su tutta l'area su cui insiste, torna invece in I Commissione. L'Aula ha infatti votato per la proposta del consigliere Sergio Bonafede, finalizzata ad un approfondimento della tematica.

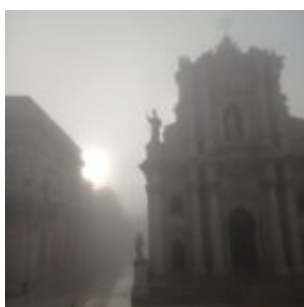
Il Consiglio tornerà in aula domani, martedì 14 alle 10: all'ordine del giorno il nuovo Regolamento del mercato ortofrutticolo; e la problematica dei delegati dei Quartieri.

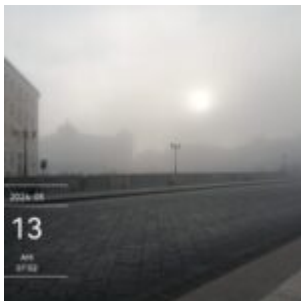
Risveglio spettrale per

Siracusa, è tornata la “lupa” la nebbia che viene dal mare

Risveglio “particolare” per Siracusa, quest’oggi. Il capoluogo ha dovuto fare nuovamente i conti con una fitta nebbia dal sapore nordico che ha sensibilmente ridotto la visibilità nelle prime ore del mattino. Non si tratta di un fatto insolito, però. Noto come “lupa” è quella fitta foschia che si forma a pochi metri di altezza dal mare quando l’aria umida e calda passa per avvezione sopra l’acqua, la cui temperatura è ancora relativamente bassa. Quindi l’aria calda viene raffreddata anch’essa, formando quella nebbia che pareva aver inghiottito pezzi di città, quest’oggi.

Dalle zone balneari alla punta nord di Siracusa, tutti affascinati dallo “spettrale” spettacolo. Di seguito, una carrellata di foto relative all’evento di questa mattina.





**“Corri in pista a Melilli”,
si è conclusa la prima
edizione con 120 atleti**

partecipanti

Nella giornata di venerdì 10 marzo, nella cornice del campo sportivo comunale di Melilli, si è svolta la la edizione del “Corri in pista a Melilli”, organizzata dalla ASD Melilliatletica. Undici le società di atletica leggera che hanno partecipato: Melilliatletica, Siracusa Atletica, Floridia Marathon, Polisportiva San Sebastiano, MegaraRunning, Trinacria Sport, Atletica Augusta, Running Modica, Atletica Hybla, Altisatletics, Atletica Siracusa. I 120 atleti delle categorie esordienti e ragazzi si sono sfidati nelle gare di Duathlon, con entusiasmo e sano spirito agonistico. Ancora una volta lo sport ha contribuito ad aggregare molteplici realtà del territorio provinciale e non, rappresentando un momento gioviiale e di vera e propria festa. Dario Calì, presidente della Melilliatletica, si dice pienamente soddisfatto della riuscita dell’evento e ringrazia l’Amministrazione Comunale, patrocinante della manifestazione, per essere sempre attenta allo sport ed ai suoi valori.

“Melilli e lo sport rappresentano un connubio perfetto per il nostro territorio, che promuove in maniera costante – dichiara il Sindaco del borgo ibleo, on. Giuseppe Carta – iniziative che inneggiano ad uno stile di vita sano, che incentivano socialità e contribuiscono anche a far conoscere la splendida realtà che è la Terrazza degli Iblei. L’evento, patrocinato dal Comune di Melilli, ha un sapore speciale in quanto ha visto la partecipazione di tanti giovanissimi provenienti dalla nostra provincia, e non solo, all’interno del periodo più significativo per noi melillesi, quello in cui si festeggia il Santo Patrono della Città.”

Chiesa di San Giovanni a Siracusa, nuovi studi e il giallo datazione: bizantina o normanna?

Nuovi studi mettono in discussione la datazione della basilica di San Giovanni e della cripta di San Marzano a Siracusa. Approfondimenti sugli apparati decorativi iconografici e alcune fonti spostano la sua costruzione all'epoca normanna e non bizantina. "Sulla datazione si sono susseguite parecchie interpretazioni, a partire dagli scavi che nel primo 900 hanno interessato questo luogo con Paolo Orsi fino alle interpretazioni più recenti con Santi Luigi Agnello che hanno sempre orientato la cronologia della Basilica di San Giovanni e della cripta di San Marzano all'epoca bizantina", spiega Federico Caruso, archeologo presso il Pontificio Istituto di Archeologia Cristiana – Università della Sorbona. E' lui a sollevare qualche dubbio su quella che oggi è considerata la prima Cattedrale di Siracusa e che insieme alla catacomba costituisce il complesso monumentale di san Giovanni evangelista a Siracusa. Caruso – intervenuto alla giornata di studio promossa dalla Kairos, in collaborazione con la Pontificia commissione di Arte Sacra, l'Istituto Superiore di Scienze Religiose San Metodio, l'Università di Catania e il Parco ecclesiale Terre dell'invisibile – ha sottolineato che "è possibile immaginare che nel momento normanno, quindi durante il periodo di riconfigurazione della diocesi siracusana, si sia sviluppato ulteriormente dal punto di vista monumentale anche il culto sotto una nuova luce".

La cripta di San Marzano riserva anche altre sorprese: "La cripta è un luogo straordinario caratterizzato da continue trasformazioni che nel corso dei secoli hanno nascosto alcuni elementi importanti – spiega il prof. Fausto Migneco, docente

di Beni Culturali Ecclesiali presso l'Istituto Superiore di Scienze Religiose San Metodio di Siracusa -: le intemperie, l'utilizzo del materiale, il riutilizzo del materiale a volte ha cancellato delle tracce importanti. Gli ultimi restauri hanno restituito degli elementi importanti che ci permettono oggi di identificare alcune delle figure qui presenti. Il cosiddetto affresco dei santi Pietro e Paolo dopo l'ultimo restauro ha restituito dei particolari iconografici significativi che ci permettono oggi di identificare questi due santi e di spingere l'interpretazione di questo affresco verso le figure dei santi Simone e Giuda Taddeo, due apostoli molto venerati dalla Chiesa universale e che probabilmente hanno un legame molto speciale anche con la Chiesa siracusana".

Della cripta ha parlato anche la prof. Giulia Arcidiacono, ricercatrice di Storia dell'arte medievale dell'università di Catania: "La cripta di San Marziano è un monumento profondamente connesso all'identità storica, culturale, religiosa della città. E proprio l'insieme delle testimonianze pittoriche che si conserva sulle pareti dell'ambiente è testimone di questa lunga parabola storica. Gli affreschi che si conservano, rientrano all'interno di un arco cronologico che si estende dagli inizi del XIII secolo fino alla fine del XIV secolo. Tra i dipinti che si trovano in uno stato di conservazione ancora ottimale troviamo il pannello che raffigura Santa Lucia. L'identificazione è chiarita non solo dai dati iconografici che trasmettono l'immagine della Santa secondo l'iconografia bizantina come una delle martiri spose di Cristo con il velo che le copre il capo, la croce del martirio e l'altra mano che è sollevata nel gesto orante, ma anche dai resti dell'iscrizione latina che ne trasmette il nome".

La professoressa Loredana Pitruzzello, docente di Storia dell'Arte Sacra presso l'ISSR San Metodio di Siracusa, si è soffermata sulle caratteristiche dell'iconografia paleocristiana: "Le decorazioni cristiane assurgono a valori di documento archeologico e teologico iconografico. I simboli

presenti nelle catacombe sono silenziosi, commosse testimonianze di fede. Sono i segni creati dai primi cristiani, graffiti con immediatezza e senza pretese estetiche hanno la forza comunicativa dell'opera d'arte e l'attualità dei disegni dei grandi artisti del XX secolo. I simboli cristiani nacquero nel buio ma furono luce di gente che non si divertiva a scrivere sui muri per capriccio, furono testimonianze di fede di un popolo. In quelle commosse preghiere in quei colloqui col trascendente c'era tutto il rapporto del credente con Dio".

Pienone a Melilli per Gabbani. Oggi l'Ottava con la Cunsarbata e il Festival di San Sebastiano

Record di presenze nel borgo ibleo per il concerto di Francesco Gabbani.

Una marea di visitatori ha scelto la Terrazza degli Iblei che oggi chiude i festeggiamenti in onore del Santo Patrono San Sebastiano.

Durante l'Ottavario, dal 4 maggio a oggi, numerosi pellegrini hanno raggiunto il Santuario dedicato al Santo Martire.

Da non perdere la processione del fercolo argenteo del Santo che verrà accolto in Piazza San Sebastiano. Un momento particolare che, insieme al rito tradizionale della Cunsarbata a chiusura dell'Ottavario, renderanno emozionante come sempre la solennità dei festeggiamenti per tutti i devoti.

Seguirà il Festival San Sebastiano che da anni rappresenta la kermesse musicale che chiude i festeggiamenti.

Un variegato cast artistico, iniziando dal più scatenato gruppo folk in attività che dai primi anni '90 sono protagonisti della scena live italiana: Bandabardò con Cisco Belotti.

A concludere l'evento saranno le performance dei BNKR44 e poliedrico Rosa Chemical con il suo Made in Italy.

Una potente Fedra, tragedia del tormento e della parola tra onore e vergogna

Onore e vergogna, libertà e destino tra infamia e macchinazioni. È una tragedia potente Fedra (Ippolito portatore di corone) di Euripide, nella regia di Paul Curren che questa sera ha debuttato al teatro greco di Siracusa. Poggiata sulla forza della parola – grazie ad una traduzione scorrevole – si aggrappa solida alla recitazione dei suoi protagonisti: una tormentata Fedra (Alessandra Salamida), la nutrice (una superba Gaia Aprea), la freschezza di Ippolito casto e luminoso in lamè (Riccardo Livermore) e uno ieratico Teseo (Alessandro Albertin). Aprono e chiudono le due divinità che tessono la trama, dall'Afrodite (Ilaria Genatiempo) che non perdona le troppe attenzioni di Ippolito alla dea Artemide (Giovanna Di Rauso) che ristabilisce verità ed onore ma a tragedia compiuta.

La scena richiama un palazzo appena disegnato da impalcature su tre livelli. Due pedane ai lati, al centro una grande testa di donna che prenderà poi vita grazie al visual, studiato per allargare il senso di drammaticità e spettacolo.

Dopo il prologo di Afrodite, la scena è subito di un fresco e puro Ippolito, vestito di bianco e pailletes, devoto solo alla

sua Artemide e accompagnato da altri giovani freschi come lui e agghindati alla maniera di hippies appena usciti da Hair. Lui ignora ancora quali tragedie si stiano per consumare. Fedra è innamorata di lui, per volere di Afrodite. Ma amare il proprio figliastro non è onorevole, non si confà ad un animo retto e giusto. Medita di togliersi la vita, mentre la nutrice offre un'altra lettura e una diversa soluzione. Un confronto acceso, vivo che si infiamma sulle qualità attoriali delle interpreti. Fedra, protetta dai veli del coro delle donne di Trezene, chiede il loro silenzio. Ma alla fine sarà la nutrice a violare la promessa di tacere e rivelerà ad Ippolito i sentimenti di Fedra. Di pancia, Ippolito sfoga la sua misoginia: "o qualcuno insegnerà alle donne a controllarsi o continuerò a detestarle". Il giovane fugge, indignato. Attende il rientro del padre Teseo mentre Fedra, per riacquistare l'onore perduto, decide di uccidersi. Consumerà la sua vendetta verso Ippolito con una lettera, che verrà poi recapitata a Teseo. In quello scritto il giovane è accusato di aver costretto la matrigna a soggiacere con lui.

Uno scosso Teseo maledice il figlio mentre ancora piange la moglie. "Un altro male si aggiunge al male", urla. E questa volta, "non lo terrò chiuso in me", giura. Teseo invoca contro Ippolito la forza di Poseidone. E l'infelice si schianterà con il suo carro, atterrito da un mostro marino. Morirà tra le braccia del padre, mentre Artemide restituirà ad Ippolito il suo onore e svelerà inganno e tradimenti, facendo spazio alla verità. La tragedia, però, è ormai consumata.

Tassa di soggiorno, ecco la

formula per calcolare l'importo con le nuove regole

Da giugno scattano le nuove regole per la tassa di soggiorno a Siracusa. Gli operatori dell'ospitalità hanno ancora qualche incertezza sul metodo di calcolo dell'imposta, con le nuove norme passate dal Consiglio comunale. Per chiarire, l'ufficio Tributi di Palazzo Vermexio ha pubblicato sul sito istituzionale dell'ente una sorta di guida. Si chiarisce, così, che l'imposta di soggiorno è determinata per persona e per pernottamento ed è quantificata nella misura del 4% sul costo del pernottamento comprensivo di eventuale colazione, al netto di IVA e di eventuali servizi aggiuntivi con il limite massimo di 5 euro a persona. Inoltre, spiegano gli uffici, la tassa di soggiorno è applicata fino a un massimo di sette pernottamenti consecutivi (erano quattro in precedenza, ndr). In sintesi, la formula di calcolo dell'imposta di soggiorno a Siracusa per pernottamento ad ospite è la seguente: $(\text{Costo della camera o alloggio} / \text{numero ospiti}) \times 4\%$, con il limite massimo di 5 euro. Nel calcolo bisogna tenere conto delle esenzioni.

Alcuni esempi possono aiutare a chiarire. Ipotizziamo una camera venduta al prezzo di euro 150, occupata da tre adulti. Si divide il prezzo della camera per il numero di ospiti e si ottiene il prezzo del singolo pernottamento ai fini del calcolo dell'imposta di soggiorno:

$$150:3 = 50 \text{ euro}$$

In base alle modifiche in vigore da giugno 2024, gli ospiti, essendo adulti, sono tutti e tre assoggettati al pagamento dell'imposta di soggiorno, pertanto l'imposta dovuta è $50 \times 4\% \times 3$ (n. persone assoggettate) = 6 euro a notte.

Facciamo un ulteriore esempio. Camera venduta al prezzo di euro 150, occupata da due adulti e da un bambino minore di 14

anni. In questo caso sono assoggettati al pagamento dell'imposta di soggiorno soltanto i due adulti, pertanto l'imposta dovuta è calcolata nel seguente modo:

$$150:3 = 50 \text{ euro}$$

$$50 \times 4\% \times 2 \text{ (n. persone assoggettate)} = 4 \text{ euro a notte}$$

Di seguito, un'ulteriore tabella di esempio predisposta dall'ufficio Tributi del Comune di Siracusa:

Costo della camera o alloggio al netto di IVA	Ospiti	Costo del pernottamento a persona	Percentuale	Importo a ospite	Importo totale
€ 150,00	1	€ 150,00	4%	€ 5,00	€ 5,00
€ 150,00	2	€ 75,00	4%	€ 3,00	€ 6,00
€ 150,00	3	€ 50,00	4%	€ 2,00	€ 6,00
€ 150,00	4	€ 37,50	4%	€ 1,50	€ 6,00

foto di Christian Chiari

Micheletti alla prima: "Scoprire l'umanità e poi non riuscire a gestirla". Stasera "Fedra" di Paul Curran

Attesa per il debutto di Fedra, Ippolito portatore di corona, con la regia di Paul Curran. La dea dell'amore, Afrodite, apre la tragedia e la dea della caccia, Artemide, la conclude, ma al centro di "Ippolito portatore di corona" di Euripide (428 a. Ch.) non stanno gli dei, ma la passione umana, assoluta, divorante di Fedra per il figliastro, Ippolito. Fedra tace il proprio amore e si consuma, rivelandolo alla fine soltanto alla nutrice, la quale parla invano a Ippolito, furioso e

sprezzante. Fedra si impicca, lasciando uno scritto in cui accusa il figliastro di stupro. Il marito, Teseo, provoca allora la morte di Ippolito, riabilitato in punto di morte dalla stessa Artemide. Ilaria Genatiempo ricoprirà il ruolo di Afrodite, Riccardo Livermore Ippolito interpreterà Ippolito, Gaia Aprea la Nutrice e Alessandra Salamida sarà Fedra.

Intanto, Aiace, il più umano degli eroi si è guadagnato la prima standing ovation del Teatro Greco, dando il via alla 59esima Stagione delle rappresentazioni classiche ieri sera. Le parole del regista e attore Luca Micheletti.